

Fiorenzo Toso

*Considerazioni sulla classificazione del dialetto  
brigasco (e olivettese)*

Questi appunti hanno un duplice scopo:

- 1) spiegare in forma concisa ma chiara per il pubblico più ampio per quale motivo e sulla base di quali considerazioni il dialetto brigasco (e quello olivettese) vengono universalmente considerati come appartenenti al sistema dei dialetti liguri alpini e non a quelli di tipo occitano;
- 2) dimostrare che questa classificazione, che riflette la tradizionale appartenenza linguistica degli abitanti delle località interessate, è di pubblico dominio e comunemente accettata dagli studiosi fin da prima della delibera con la quale, nel 2000, la Provincia di Imperia ha dato il suo avallo alla richiesta del riconoscimento dei centri di Realdo, Verdeggia e Olivetta San Michele come villaggi nei quali si parlerebbe tradizionalmente la lingua minoritaria (come tale tutelata dalla L.N. 482/1999) denominata “occitano”.

Di conseguenza, si richiede alla Provincia che vengano rese pubbliche le motivazioni addotte per tale avallo, in modo da verificare se esse contengano o meno elementi tali da consentire la riformulazione della classificazione tradizionale e scientifica del dialetto brigasco e di quello olivettese, in base alla quale tali varietà sono state dichiarate “occitane”.

Si richiede altresì che, ove tali condizioni non sussistessero, venga ritirato con apposita comunicazione agli organi competenti il parere espresso dal Consiglio Provinciale in merito all'appartenenza di Realdo, Verdeggia e Triora alla minoranza linguistica cosiddetta “occitana”.

1. PERCHÉ I DIALETTI DI REALDO, VERDEGGIA (E OLIVETTA SAN MICHELE) NON SONO DI TIPO  
“OCCITANO”

*Una succinta analisi linguistica del brigasco*

Le osservazioni che seguono sono tratte da un lavoro divulgativo di Werner Forner pubblicato sulla rivista “R'nì d'àigüra” (n. 5, pp. 4-6) e corrispondono ai dati della letteratura scientifica accreditata per la quale vengono riportati in appendice gli estremi dei titoli più significativi. Questo tipo di analisi linguistica, che qui si propone in forma molto semplificata, è quello in base al quale viene formulata la classificazione di qualsiasi varietà dialettale neolatina, e in particolare quelle che per collocazione geografica o per altri motivi possono dare adito a

incertezze. Il procedimento consiste nel mettere a confronto le caratteristiche dialettali (fonetica, morfologia, ecc.) della parlata in questione con quelle delle aree contermini, per stabilire il livello di maggiore o minore parentela con ciascuna di esse. Considerazioni analoghe possono essere sviluppate per il dialetto di Olivetta San Michele, anch'esso di tipo ligure alpino (o roiasco che dir si voglia).

### Fonetica

Escludendo le caratteristiche che l'insieme delle parlate occitane e l'insieme delle parlate liguri hanno in comune, restano da esaminare i casi in cui queste varietà divergono in maniera significativa, verificando come si comporta il brigasco. Vengono prese in considerazione alcuni esempi significativi:

- 1) Nell'evoluzione dal latino, all'occitano *pl-* corrisponde in ligure *ci-*, esito quest'ultimo che è pienamente condiviso dal brigasco: lig., brig. *ciü, cian* / occ. *plü, plan* 'più, piano'
- 2) all'occitano *bl-* corrisponde in ligure *gi-*, esito quest'ultimo condiviso dal brigasco: lig., brig. *gianc(u)* / occ. *blanc* 'bianco'
- 3) all'occitano *fl-* corrisponde in ligure *sci-*, esito quest'ultimo condiviso dal brigasco: lig., brig. *sciu(u)* / occ. *flur* 'fiore'
- 4) all'occitano *cl-* corrisponde in ligure *ci-*, esito quest'ultimo condiviso dal brigasco: lig., brig. *ciave, ciau* / occ. *clau* 'chiave';
- 5) Al dittongo *-uè-* presente in occitano corrisponde in ligure il suono *-ö-*, esito quest'ultimo condiviso dal brigasco: lig. *ögliu*, brig. *ögl* / occ. *uègl* 'occhio'
- 6) Al dittongo *-uò-* presente in occitano davanti a *-nt*, *-rc* e simili corrisponde in ligure il suono semplice *-u-* o *-o-*, esito quest'ultimo condiviso dal brigasco: lig. *punte, porcu*, brig. *pont, porc* / occ. *puònt, puòrc* 'ponte', 'maiale'

### Morfologia

- 1) Alla desinenza del plurale maschile in occitano, che è *-s*, corrisponde in ligure la desinenza *-i*, condivisa dal brigasco: lig. *murü – muri*, brig. *murü – müri* / occ. *mur – murs*; lo stesso vale per il plurale femminile, che in ligure e brigasco è *-e*, in occitano *-s*; dove in brigasco la desinenza *-i* viene a mancare, ciò avviene in base a regole grammaticali che si accordano col ligure o che sono ad esso specifiche, ma che sono comunque sconosciute all'occitano

- 2) È dimostrabile che la caduta delle vocali finali in brigasco è recente e di molto successiva a quella presente in occitano
- 3) Le forme della derivazione nominale sono sostanzialmente comuni al ligure e al brigasco

### Sintassi

- 1) Le particelle del tipo *gli, lo, mi* seguono in brigasco l'infinito (tipo: *va' a riposarti*) secondo il tipo ligure, mentre in occitano lo precedono (*va' a ti riposare*)
- 2) Il pronome-soggetto in ligure e in brigasco è obbligatorio a differenza di quanto avviene in occitano (e in italiano), dove manca normalmente (tipo *u ven, r'ven* contro *viene*)

### Lessico

Qualsiasi analisi di tipo classificatorio attribuisce al lessico un valore meno probante di quello che viene attribuito alla fonetica, alla morfologia e alla sintassi. La presenza anche significativa di elementi lessicali provenienti da una varietà diversa da quella in cui rientra il dialetto in esame per aspetti rilevanti della fonetica, della morfologia e della sintassi è ritenuta di per sé poco significativa. Ciò spiega ad esempio come non ci siano dubbi sull'appartenenza del romeno alle lingue neolatine, per quanto esso abbia assunto numerosi elementi lessicali slavi, o come, per citare un caso da me studiato, il dialetto dell'isola di Capraia in Toscana sia da considerare in tutto e per tutto corso pur avendo una ricchissima componente lessicale ligure. La presenza di elementi lessicali "occitani" in brigasco non è quindi da considerare probante, e andrebbe inoltre verificata sempre la presenza di tali voci anche in altri dialetti liguri contermini, onde escludere che tali prestiti siano esclusivi del brigasco.

Riassumendo:

- 1) la fonetica del brigasco è pressoché totalmente ligure e in ciò in cui il brigasco diverge dagli altri dialetti liguri non si riscontra un significativo influsso occitano, essendo i tratti fonetici originali del brigasco frutto di evoluzione autonoma.
- 2) La grammatica (morfologia e sintassi) è in assoluta prevalenza di tipo ligure, anche se diverge per molti aspetti dalle condizioni attuali dei dialetti costieri, con soluzioni talvolta originali che, se non sono condivise dal ligure comune, non lo sono neppure dall'occitano.
- 3) Il lessico (e la semantica) per quanto possa comprendere una componente "occitana" (tutta da dimostrare nella sua origine e nella specificità dei prestiti presenti in brigasco) non è probante ai fini di una classificazione.

## 2. A QUALE TIPOLOGIA LINGUISTICA APPARTENGONO I DIALETTI DI REALDO, VERDEGGIA E OLIVETTA SAN MICHELE

Le caratteristiche dialettali del dialetto esaminato, e più in generale del brigasco, sono condivise da un insieme di parlate diffuse in tutta l'alta val Roya e in val Bevera in territorio francese (Tenda, Briga, Saorgio, Fontan, Breglio, Piena Alta, Libri) e a Olivetta San Michele, Realdo, Verdeggia, Piaggia, Upega, Carnino e Viozene in Italia. Tale insieme viene definito ligure roiasco negli studi scientifici. A sua volta, come chiarisce Jean-Philippe Dalbera (concordando con Werner Forner), *Le royasque fait partie du groupe dialectal ligurien alpin aux côtés des parlers de la haute vallée de la Nervia, à savoir les parlers pignasques*.

Quel che conta in questa sede è che i dialetti di Realdo, Verdeggia e Olivetta San Michele, alla luce di questa classificazione non possono essere considerati "occitani", cosa che del resto nessuno studioso che si sia dedicato con cognizione di causa a queste parlate ha mai sostenuto.

Importante è inoltre osservare che il dialetto brigasco è considerato a tutti gli effetti "ligure" in una pubblicazione ufficiale del governo francese per quanto attiene il suo territorio: cfr. DALBERA, Jean-Philippe, *Les Ilots Liguriens de France*, in *Les Langues de France* sous la direction de B. Cerquiglini. Textes rassemblés par M. Alessio et J. Sibille, publié avec le concours du Ministère de la Culture et de la Communication – Délégation générale à la langue française et aux langues de France, Paris, Presses Universitaires de France 2003, pp. 125-136

## 3. LA CLASSIFICAZIONE SCIENTIFICA DEI DIALETTI DI REALDO, VERDEGGIA E OLIVETTA SAN MICHELE COME VARIETÀ LIGURI NON È MAI STATA MESSA IN DISCUSSIONE DAGLI STUDIOSI ED È COMUNEMENTE ACCETTATA

Questa constatazione si basa su due osservazioni, una in negativo e una in positivo.

### 1. Considerazioni in negativo

Consistono nel fatto che in tutte le descrizioni dell'area di dialetto "occitano" in Italia formulate da studiosi accreditati, le località citate non sono mai indicate come "occitane", perché si è sempre dato per scontato che si tratti di dialetti liguri. Per comprovare questa asserzione, basti il seguente elenco di pubblicazioni a carattere manualistico e descrittivo nelle quali si analizza la presenza di dialetti "occitani" (spesso definiti "provenzali") in Italia, pubblicazioni nelle quali non si fa cenno dei dialetti di Realdo, Verdeggia e Olivetta San Michele. L'elenco potrebbe essere molto più lungo, ma mi limito in questa sede a considerare soltanto i manuali e gli studi più

noti e di facile accesso, e quelli in particolare realizzati da studiosi di indiscussa fama internazionale (cito per brevità dalle edizioni in mio possesso)

Giovan Battista PELLEGRINI, *Carta dei dialetti italiani*, Pisa, Pacini 1977: questo studio esamina criticamente la posizione delle diverse minoranze in Italia alla luce dei dati raccolti per la realizzazione della *Carta dei dialetti italiani* e della bibliografia scientifica; a pp. 35-37, riprendendo uno studio di Corrado Grassi, attribuisce all'area dialettale "occitana" le valli Vermenagna, Gesso, Stura di Demonte, Grana, Varaita, Po, le Valli Valdesi, la Val Chisone e l'alta Val Susa; cita dubitativamente anche le località di Frabosa e Bossea

Carlo TAGLIAVINI, *Le origini delle lingue neolatine*, Bologna, Pàtron 1982, p. 419: i centri di dialetto provenzale in Italia sono, riprendendo una serie di considerazioni del Morf, presenti nelle valli Chisone, Po, Varaita, Maira, Grana, Stura meridionale, Gesso e Vermenagna; nessun riferimento a punti liguri, mentre si sottolinea la presenza di dialetti liguri al di là del confine

Tullio DE MAURO, *Storia linguistica dell'Italia unita*, Roma-Bari, Laterza 1984, pp. 9-11: trattando delle minoranze linguistiche in Italia, non fa menzione di punti liguri interessati

Francesco BRUNI, *L'italiano. Elementi di storia della lingua e della cultura*, Torino, UTET 1984: a p. 240 parla del "provenzale" e lo dice diffuso nel Piemonte sud-occidentale

Claudio MARAZZINI, *La lingua italiana. Profilo storico*, Bologna, Il Mulino 1992: a pp. 423-424 trattando delle minoranze linguistiche, dice che gli "occitani" sono diffusi in Piemonte

Tullio TELMON, in *Storia della lingua italiana* diretta da Luca Serianni e Pietro Trifone. *Vol. III, Le altre lingue*, Torino, Einaudi 1994: il saggio di Telmon è dedicato alle minoranze linguistiche in Italia e condensa le informazioni di un suo precedente lavoro. Parlando della minoranza "occitana", ne definisce la collocazione nel modo seguente: valli Pesio, Ellero, Vermenagna, Gesso, Stura, Grana, Maira, Varaita, Po, Pellice, Chisone (solo la riva destra)

Corrado GRASSI, Alberto A. SOBRERO, Tullio TELMON, *Fondamenti di dialettologia italiana*, Roma-Bari, Laterza 1998, a p. 86. descrivendo l'area occitana, non citano la valle Argentina né la val Bevera

Manlio CORTELAZZO, Nicola DE BLASI, Carla MARCATO e Gianrenzo P. CLIVIO (cur.), *I dialetti italiani. Storia, struttura, uso*, Torino, UTET 2002: il saggio dedicato al Piemonte, di Gianrenzo P. Clivio, parla a p. 152 di dialetti occitani nelle seguenti valli: Vermenagna, Gesso, Stura di Demonte, Grana, Maira, Varaita, Pellice,

Germanasca, Chisone, alta Val Susa. Nel saggio sulla Liguria, di Fiorenzo Toso, a p. 198 nota 10 si legge che “non trova fondamento scientifico l’attribuzione al tipo provenzale di dialetti come quello di Briga Marittima e delle sue frazioni rimaste in territorio italiano (provincia di Cuneo e di Imperia) dopo gli accordi del 1947.

I testi fin qui elencati sono tutti italiani, ma altrettanto compatta è la bibliografia straniera.

Per la Francia, basterà citare qui Philippe BLANCHET, *Le provençal, essai de description sociolinguistique et différentielle*, Louvain, Peeters 1992, dove vengono programmaticamente esclusi da ogni considerazione i dialetti della Val Roia francese e conseguentemente quelli dell’area brigasca e olivettese in Italia. Werner FORNER, ha esaminato in maniera esemplare i motivi di natura esclusivamente politica per i quali in passato da parte francese si sostenne il carattere « occitano » dei dialetti della Val Roya (ma non di Realdo, Verdeggia e Olivetta) nel suo saggio *La fumée et le feu. À propos des tentatives de délimitation de l'aire occitane sud-orientale. Première partie: De 1850 à 1950*, in P. Fabre (cur.): *Mélanges dédiés à la mémoire du Prof. Paul Roux*, La Farlède (Association Varoise pour l'enseignement du provençal), 1995, pp. 155-180.

Per la Germania, può bastare finora questa considerazione: i dialetti di Realdo, Verdeggia e Olivetta San Michele sono indicati come “liguri alpini” e come tali costantemente citati nel *Lessico Etimologico Italiano*, una ciclopica raccolta lessicale dedicata all’italiano e ai suoi dialetti, in corso di pubblicazione a partire dal 1968 a cura di Max PFISTER, universalmente considerato come il più grande studioso di Romanistica e di Italianistica. Pfister e i suoi collaboratori hanno realizzato un’attenta classificazione delle parlate italiane (che esclude quindi le lingue minoritarie), a partire dalla letteratura scientifica esistente. Ecco la classificazione delle nostre parlate secondo quel che appare in Max PFISTER, *Lessico Etimologico Italiano. Supplemento bibliografico*, Wiesbaden, Dr. Ludwig Reichert Verlag 2002, p. 4: Ligure Alpino, comprende le parlate di: Olivetta San Michele, Breglio/Breil-sur-Roya, Tenda/Tende e il brigasco con le parlate di Morignolo/Morignole, Realdo, Verdeggia, Upega

## 2. Considerazioni in positivo

Queste considerazioni si basano essenzialmente sugli studi scientifici espressamente dedicati ai dialetti brigasco (Realdo, Verdeggia) e olivettese. Tutta la bibliografia scientifica aggiornata, opera di studiosi specialisti che hanno dedicato lunghi anni a ricerche sul campo in merito all’area ligure occidentale, concordano sul fatto che i dialetti in questione sono di tipo ligure alpino. La bibliografia corrispondente è la seguente, con l’esclusione di alcuni lavori minori:

### 1. STUDI FONDAMENTALI SUL BRIGASCO E L’OLIVETTESE NEL CONTESTO DEI DIALETTI LIGURI ALPINI

DALBERA, Jean-Philippe, *Les parlers des Alpes-Maritimes. Étude comparative. Essai de reconstruction*, Thèse de Doctorat d'État, Université de Toulouse 1984

DALBERA, Jean-Philippe, *Alpes-Maritimes dialectales. Essai d'aréologie*, in «Travaux du Cercle Linguistique de Nice», 7-8 (1985-1986), pp. 3-28

DALBERA, Jean-Philippe, *De la métaphonie dans les parlers de la Haute-Roya (A-Mmes)*, in AA.VV., *Actes du XVIIème Congrès International de Linguistique et de Philologie Romanes*, Aix-en-Provence, 1986, vol. VI, pp. 175-188

DALBERA, Jean-Philippe, *Microdialectologie et reconstruction*, «Travaux du Cercle Linguistique de Nice», 12 (1990), pp. 35-47

DALBERA, Jean-Philippe, *Les parlers des Alpes-Maritimes. Étude comparative. Essai de reconstruction*. London Institut d'Estudis Occitans 1994

DALBERA, Jean-Philippe, *Les Ilots Liguriens de France*, in *Les Langues de France* sous la direction de B. Cerquiglini. Textes rassemblés par M. Alessio et J. Sibille, publié avec le concours du Ministère de la Culture et de la Communication – Délégation générale à la langue française et aux langues de France, Paris, Presses Universitaires de France 2003, pp. 125-136

FORNER, Werner, *Identità superficiale - divergenza strutturale. Per una delimitazione dell'area ligure ponentina*, Provincia di Genova (cur.), *Lessico e tecniche nelle società rurali. Atti dell'incontro di lavoro in memoria di H.Plomteux 13-14 maggio*, Genova, Provincia di Genova 1983

FORNER, Werner, *À propos du Ligurien Intémélien. La côte, l'arrière-pays*, in «Travaux du Cercle Linguistique de Nice» 7-8 (1985-1986), pp. 29-61

FORNER, Werner, *Brigasco Roiasco*, in «R Ni d'Aigüra» 5 (1986), pp. 4-6

FORNER, Werner, *Metafonesi Roiasca nel ligure alpino*, in Centro di Studi per la Dialettologia Italiana (cur.), *Elementi stranieri nei dialetti italiani, Atti del XIV Convegno del CSDI (Ivrea 17-19 ott. 1984)*, Pisa, Pacini 1988, vol. II, pp. 157-168

FORNER, Werner, *Areallinguistik I: Ligurien*, in *Lexikon der Romanistischen Linguistik (LRL)*, vol. IV, Tübingen, Niemeyer 1988, pp. 453-469 [tratta del Ligure alpino a pp. 455, 462-463]

FORNER, Werner, *Géographie linguistique et reconstruction, à l'exemple du ligurien intémélien*, in AA.VV., *Actes du I Colloque International sur l'ancien provençal, l'ancien*

*français et l'ancien ligurien*, Nice sept. 1986, Bulletin du Centre de Romanistique et de Latinité Tardive, Nice 1989, pp. 125-140

FORNER, Werner, *Relikte sigmatischer Pluralmarkierung und i-Umlaut im ligurisch-okzitanischen Übergangsgebiet*, J. Kramer (cur.), *Sive Padi ripis Athesim seu propter amoenum*, Hamburg 1991, pp. 81-102

FORNER, Werner, *La fumée et le feu. À propos des tentatives de délimitation de l'aire occitane sud-orientale. Première partie: De 1850 à 1950*, in P. Fabre (cur.): *Mélanges dédiés à la mémoire du Prof. Paul Roux*, La Farlède (Association Varoise pour l'enseignement du provençal), 1995, pp. 155-180

FORNER, Werner, *The Ligurian Dialects*, in M. Parry / M. Maiden (cu.), *The Dialects of Italy*. London, Routledge 1995, pp. 245-252 [tratta del ligure alpino: pp. 246, 250]

FORNER, Werner, *L'Intemelia linguistica*, in «Intemelion - Rivista dell'Accademia di cultura intemelia», 1 (1995), pp. 67-82

FORNER, Werner, *Von S zu I: Apokope als Erklärungsmodell*, in A. Gil et al. (cur.), *Romanische Sprachwissenschaft. Zeugnisse für Vielfalt und Profil eines Faches. FS Chr. Schmidt*, Frankfurt, Lang 2004, vol. I, pp. 393-421

FORNER, Werner, *Toponymie et géopolitique*, in J.C. Ranucci, Jean-Claude / J.P. Dalbera (cur.), *Toponymie de l'espace alpin: regards croisés. Actes du Colloque de Nice du 3-4 juin 2003*. «Corpus-Les Cahiers», 2 (2004), pp. 77-104

FORNER, Werner, *Fra Costa Azzurra e Riviera: Tre lingue in contatto*, in V. Orioles / F. Toso (cur.), *Il Mediterraneo plurilingue*. Udine, Centro Internazionale sul Plurilinguismo 2008, i.c.di st.

PETRACCO SICARDI, Giulia – AZARETTI, Emilio, *Studi linguistici sull'anfizona Liguria-Provenza*, in *Dizionario Etimologico Storico Ligure*, Alessandria, Edizioni dell'Orso 1989, vol. I (a pp. 11-62 di Giulia Petracco Sicardi *Contributo alla definizione dell'anfizona Liguria-Provenza*; a pp. 63-230 di Emilio Azaretti *Un dialetto di transizione fra area ligure e occitanica: Olivetta San Michele*)

A questo apparato bibliografico è opportuno aggiungere il complesso dell'opera di Pierleone MASSAJOLI, autore tra l'altro, in collaborazione con Roberto MORIANI, di un fondamentale *Dizionario della Cultura Brigasca*, vol. I, *Lessico* – Ed. Dell'Orso, Alessandria 1991 (al quale ha fatto seguito nel 1996 il Vol. II *Grammatica*). L'importanza del lavoro di Massajoli sta nel fatto che egli, pur non avendo una formazione di linguista ma di etno-antropologo, si è dedicato approfonditamente alla raccolta di materiali linguistici brigaschi. La sua posizione in merito alla classificazione del brigasco in quanto appartenente all'area ligure-royasca si precisa a



partire dal 1985-1986, dopo che Massajoli, entrato in contatto con i linguisti più accreditati, aveva sostenuto, peraltro senza addurre documentazione utile ai fini di una riapertura della questione, il carattere "occitano" del brigasco. I numerosi interventi di Massajoli in merito al carattere ligure del brigasco si leggono sui diversi numeri della rivista etno-antropologica "R'nì d'àiğüra", da lui fondata.

2. ALTRI STUDI SCIENTIFICI CONTENENTI RIFERIMENTI ALLA PROBLEMATICA DEL LIGURE ALPINO E ALLA COLLOCAZIONE DEL BRIGASCO (E DELL'OLIVETTESE) NEL SUO CONTESTO

CAPPONI, Luca Maria (attr.), *A canzun de Franzé u peguror*, a c. di W. Forner e S. Oddo, Triora, Pro Loco 1997 (Introduzione linguistica al testo di W. forner, pp. 5-22)

FORNER, Werner, *Une oeuvre de Romaniste. A la mémoire de Gerhard Rohlfs*, «Bulletin de la Société d'Art et d'Histoire du Mentonnais» 41 (1987), pp. 29 sgg.

FORNER, Werner, *Le mentonnais dialecte 'alpin': Aspects de la morphologie verbale*, in R. Lorenzo (cur.), *Actas do XIX Congreso Internacional de Lingüística e Filoloxía Románicas (1989)*, A Coruña, Fundación P. Barrié de la Maza, 1993, vol. IV, pp. 233-252

FORNER, Werner, *La composante 'alpine' du mentonnais*, in G. Gasca-Queirazza (cur.), *Atti del 2° Congresso Internazionale della 'Association Internationale d'Etudes Occitanes' (Torino 31/8-5/9 1987)*, Torino, Università degli Studi 1993, vol. II, pp. 653-678

FORNER, Werner, *La position linguistique du mentonnais*, in «Ou Pais mentounasque. Le magazine culturel bilingue du pays mentonnais». 79 (1996)

FORNER, Werner, *La 'coniugazione interrogativa' nei dialetti liguri*, in G. Ruffino (cur.), *Atti del XXI Congresso Internazionale di Linguistica e Filologia Romanza (Palermo, 18/23 sett. 1995)*, Vol. V: *Dialettologia, geolinguistica, sociolinguistica*. Tübingen, Niemayer 1998, pp. 319-336

FORNER, Werner, *Le mentonnais entre toutes les chaises? Regards comparatifs sur quelques mécanismes morphologiques*, in J.-L. Caserio, *Lexique Français-Mentonnais*. Menton, Société d'Art et d'Histoire du Pays Mentonnais 2001, pp. 11-23

FORNER, Werner, *S & I. Variationelle Evidenzen für eine monogenetische Theorie der romanischen Pluralmarkierungen*, in «Zeitschrift für romanische Philologie» 121 (2005), 2, pp. 197-245

FORNER, Werner, *Profilo del triorasco e dei suoi contatti linguistici*, in «R Ni d'aigüra» 43 (2005), pp. 13-19

FORNER, Werner, *Menton, ou: Essai d'une explication variationnelle des marques de pluriel romanes*, in M. Barra-Jover, G. Brun-Trigaud, J.-P. Dalbera, P. Sauzet, T. Scheer et P. Ségéral (cur.), *Diachronie du gallo-roman. Evolution de la phonologie et de la morphologie du français, du francoprovençal et de l'occitan. Nice 12-13 janvier 2007*. Actes. Paris (PUV), 2007/8 (in corso di stampa)

### 3. INTERVENTI DI FIORENZO TOSO IN MERITO ALLA CLASSIFICAZIONE DEL BRIGASCO E DELL'OLIVETTESE

Questo elenco non contiene testi di importanza decisiva in merito alla classificazione del brigasco e dell'olivettese: lo riporto soltanto per testimoniare come il tema mi abbia costantemente interessato, nel quadro delle mie ricerche sui dialetti liguri, e sia stato oggetto di mie considerazioni a partire almeno dal 1992.

Toso, Fiorenzo, *Storia linguistica della Liguria. Vol. I, Dalle origini al 1528*, Recco, Le Mani 1995 [classificazione dei dialetti liguri, pp. 30-42]

Toso, Fiorenzo, *Frammenti d'Europa. Guida alle minoranze etnico-linguistiche e ai fermenti autonomisti*, Milano, Baldini & Castoldi 1996 [tratta dell'area di confine tra la Provincia di Imperia e la Francia, pp. 120-121 e 176-177]

Toso, Fiorenzo, *Liguria*, in M. Cortelazzo, C. Marcato, N. De Blasi, Nicola e G.P. Clivio (cur.), *I dialetti italiani. Storia struttura uso*, Torino, UTET 2002, pp. 196-225 [tratta anche della classificazione dei dialetti liguri]

Toso, Fiorenzo, *Il dialetto figun della Provenza*, «La France Latine. Revue d'Études d'oc», n.s., 141 (2005), pp. 31-103

Toso, Fiorenzo, *Lingue d'Europa. La pluralità linguistica dei paesi europei tra passato e presente*, Milano, Baldini Castoldi Dalai 2006 [tratta della problematica occitana in Italia e in Francia e di altri aspetti connessi alla questione a pp. 112, 132-136 e 230-235]

Toso, Fiorenzo, *La legge 482 e gli scenari recenti della "politica linguistica" in Italia*, «Rivista Italiana di Linguistica e Dialettologia», VI (2004) [ma 2006], pp. 41-64

Toso, Fiorenzo, *A proposito dello "spazio occitano" nell'area cisalpina sud-occidentale*, «La France Latine. Revue d'Études d'oc», n.s., 143 (2006), pp. 7-22

Toso, Fiorenzo, *Ha un senso oggi la ricerca dialettale? Divagazioni e provocazioni*, «Lingue e idiomi d'Italia», 1 (2006), 1, pp. 99-111

Toso, Fiorenzo, *Liguria linguistica. Dialettologia, storia della lingua e letteratura nel Ponente. Saggi 1987-2005*, Ventimiglia, Philobiblon 2006 [testo sulla questione dell'occitano in provincia di Imperia, risalente al 1992, pp. 69-78]

Toso, Fiorenzo, *Le minoranze etnico-linguistiche*, in L. Cavalli Sforza (cur.), *Storia della cultura italiana*, Vol. II, *Lingue e linguaggi*, Torino, UTET 2007

Toso, Fiorenzo, *Dalla glottonimia alla glottopolitica: la scelta tra "occitano" e "provenzale" dalle motivazioni storico-culturali alle polemiche ideologiche*, in *Atti del Convegno internazionale di studi Lingue, culture e potere (Cagliari, 10-14 marzo 2006)*, Cagliari 2007

Toso, Fiorenzo, *Patrimoni linguistici e lingue minoritarie: la prospettiva europea e quella italiana* in "Atti del Convegno Internazionale *Lingue e cittadinanza europea. In occasione della Giornata Europea delle Lingue (Roma, 25-27 settembre 2006)*", Roma 2007

#### CONCLUSIONI

Penso che a questo punto resti facilmente dimostrato per il pubblico:

- 1) che i dialetti di Realdo, Verdeggia e Olivetta San Michele sono di tipo ligure e non "occitano";
- 2) che tale classificazione riflette da sempre la *communis opinio* e riflette senz'altro, in maniera chiara e indubitabile, la posizione degli studiosi competenti in materia, e ciò a partire da epoca molto anteriore alla delibera con la quale, nel 2000, la Provincia di Imperia ha dato il suo avvallo alla richiesta del riconoscimento dei centri di Realdo, Verdeggia e Olivetta San Michele come villaggi nei quali si parlerebbe tradizionalmente la lingua minoritaria (come tale tutelata dalla L.N. 482/1999) denominata "occitano".

Attendo la risposta alle seguenti domande:

- 1) In base a quali motivi non si è tenuto conto della documentazione scientifica anteriore al 2000 (facilmente reperibile e acquisibile attraverso la consultazione di studiosi competenti sull'argomento) all'atto dell'approvazione della delibera con la quale la Provincia ha dichiarato "occitani" i dialetti di Realdo, Verdeggia e Olivetta San Michele?
- 2) Di conseguenza, in base a quali criteri il Consiglio Provinciale di Imperia ha ritenuto di ascrivere i dialetti di Realdo, Verdeggia e Olivetta San Michele alla "minoranza occitana"? Sono tali criteri altrettanto validi di quelli esposti in questa sede e nella bibliografia addotta?

- 3) Se i criteri adottati dalla Provincia sono veramente inoppugnabili e basati su solida documentazione, è possibile prendere visione di tale documentazione per un sereno confronto con i materiali qui raccolti?
- 4) Se la documentazione addotta dalla Provincia in merito al carattere “occitano” dei dialetti di Realdo, Verdeggia e Olivetta dovesse risultare meno credibile di quella qui addotta, volta a sostenere invece il carattere ligure-alpino degli stessi dialetti, quali provvedimenti intende adottare la Provincia in merito alla revisione della sua delibera del 2000, con la quale veniva attribuito al tipo linguistico occitano i dialetti di Realdo, Verdeggia e Olivetta San Michele?
- 5) Qualora non risulti dimostrato il carattere “occitano” delle parlate di Realdo, Verdeggia e Olivetta San Michele, intende la Provincia informare gli organi competenti che l’ammissione ai benefici della L.N. 482/1999 in materia di minoranze linguistiche storiche per i comuni di Triora (per le frazioni Realdo e Verdeggia) e Olivetta San Michele è risultata erronea? Intende chiedere pertanto l’esclusione di tali comuni dai benefici di legge? Se non intende chiedere tale esclusione, come ritiene di motivare l’ammissione ai benefici di legge dei Comuni in questione?